

**MERCOLEDI' 4 OTTOBRE 2023**

**FESTA DI S. FRANCESCO D'ASSISI (b)**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 11,25-30.

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te.

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare».

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò.

Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime.

Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

Santa Ildegarda di Bingen (1098-1179)

badessa benedettina e dottore della Chiesa

Le Scivias, le vie di Dio, cap. 4

Progredire senza esitazione, nella gioia dello Spirito Santo!

Bisogna che l'uomo compia le opere di giustizia nella gioia dello Spirito Santo, senza sottolineare la propria esitazione con perverso mormorio. Non ha da dire che gli manca la prima radice posta nell'uomo per un dono di Dio - il discernimento di ciò che è buono - , né la grazia dello Spirito Santo che tocca questa stessa radice con i suoi consigli - il fuoco della grazia che motiva la sua volontà. Se agisce con determinazione gioiosa, non deve essere nell'angoscia a causa di quanto ha fatto altre volte, spinto da uno slancio riprovevole come se avesse avuto qualcosa di più debole nella sua radice interiore. E, se fallisce, una volta caduto, non mormorerà dicendosi: "Ahimè, cosa ho fatto per esser stato incapace di vedere prima le mie opere in Dio?" Che progredisca piuttosto, risolutamente, senza portare il peso dell'infedeltà passata, in modo da fidarsi di Dio nell'agire, e così rassicurarsi, senza lamenti lacrimosi sulla sua cattiva azione passata.